

LA LINGUA ITALIANA DEI SEGNI NEL 2020.

Da Sanremo al Covid-19

Premessa

Per la stragrande maggioranza delle persone sorde, la lingua dei segni ha da sempre costituito il mezzo utile a una sostanziale partecipazione attiva alla vita sociale.

Nel 1932 la nascita dell'ENS (Ente Nazionale per la protezione e assistenza dei Sordi) ha costituito per loro un supporto fondamentale, soprattutto nei confronti delle istituzioni, patronati, associazioni culturali e ricreative, in quanto la società di oggi purtroppo ancora non agevola la loro totale integrazione. Sono molti i settori infatti che non danno un supporto linguistico adeguato alle persone con deficit uditivi che si trovano a dover svolgere nella loro quotidianità tutto ciò che una persona udente normalmente fa.

Gli uffici, gli enti locali, i vari servizi, non sono preparati ad accogliere le loro richieste, anche le più semplici e tutto questo comporta ancor oggi una forma di emarginazione sociale.

Sarebbe fondamentale poter inserire, in tutti gli ambiti della vita quotidiana, degli sportelli informativi con figure qualificate



nella lingua dei segni e fornire a tutte le persone sorde una consulenza efficace, garantendo loro tutti i diritti finora negati. In Italia oggi, in ambito scolastico, sono pochi gli istituti che vantano la presenza di professionisti per agevolare l'istruzione dei bimbi sordi: insegnanti curricolari, di sostegno, educatori sordi, assistenti alla comunicazione.

Sebbene la legge 517/77 abbia riconosciuto il diritto di inserire nelle scuole pubbliche gli studenti con disabilità mediante programmazioni e attività integrative formulate in base a tutte le esigenze degli alunni, molte scuole non sono preparate a garantire loro una piena integrazione. Molto ancora c'è da fare per migliorare l'inclusione scolastica, fondamentale per garantire alle persone sorde un inserimento completo nella vita sociale futura.

Una totale integrazione sociale delle per-

sone con sordità, si può ottenere solamente creando servizi accessibili adeguati rivolti anche alle famiglie che si trovano a dover affrontare la nascita di un figlio sordo (counselling), sui luoghi di lavoro, rendendo accessibili gli ambiti della comunicazione e dell'informazione, sensibilizzando oltremodo le istituzioni e l'opinione pubblica. Da tutto ciò emerge la necessità di conferire il giusto riconoscimento alla lingua dei segni, soprattutto in Italia, rimasto l'unico Stato di tutta la comunità europea a non averne ancora riconosciuto l'effettivo valore.

Il diritto all'informazione

Ancor oggi molti servizi non sono accessibili e fruibili per le persone sorde, poiché non vengono soddisfatti i necessari prerequisiti linguistici. Il diritto all'informazione delle persone sorde non viene soddisfatto del tutto, perché l'accesso ad alcuni media di comunicazione gli è almeno in parte precluso. Solo per mezzo di alcuni servizi fondamentali, quali sms, fax, chat, e-mail, videochiamate, le persone sorde possono comunicare con gli udenti per via telematica. Come si afferma nel testo *Linguaggio e sordità*:

non solo le tecnologie sono importantissime per le persone con deficit motori o sensoriali, ma è vero anche il contrario; infatti, gli adattamenti creati per i disabili aiutano ad intravedere possibilità e soluzioni delle nuove tecnologie altrimenti impensabili, che si rivelano utili e positive per tutti.¹

Le tecnologie informatiche e multimediali consentono di ridurre notevolmente il deficit sensoriale permettendo ai sordi di sentirsi parte integrante della società. Anche attraverso un semplice computer, mediante un *word processor*, filmati sottotitolati possono risultare estremamente utili.

Dal 1986 il servizio di sottotitolazione per i sordi ha fatto ingresso nella Radiotelevisione italiana, attraverso una pagina di Televideo, contenente varie notizie sulla viabilità, sport, orari dei treni o aerei, ricette di cucina, oroscopo. Ad oggi esistono ben tre telegiornali Rai sottotitolati in diretta; anche la messa domenicale del Papa (*Angelus*) è sottotitolata.

A partire dal mese di marzo 2020, in coincidenza con l'inizio dell'emergenza Covid-19, la Rai ha inserito un servizio aggiuntivo nella programmazione quotidiana

¹Caselli, Maragna, Volterra (2006), p. 257.

rivolto a tutti i bambini con o senza deficit sensoriali, sul canale Rai Yoyo. Si tratta di una serie prodotta dall'azienda Animundi, intitolata *Lampadino e Caramella nel Magi Regno degli Zampa*, in cui è prevista la presenza di un interprete L.I.S. e i sottotitoli sono strutturati mediante codifiche specifiche.

Tale iniziativa Rai risulta davvero ammirevole e di grande valenza pedagogica, in particolar modo perché affronta temi importanti come l'uguaglianza, il rispetto e l'inclusione, intese come fonti di ricchezza.

Nonostante alcune difficoltà riscontrate tra i sordi nella sottotitolazione per eccessiva velocità e per il linguaggio usato (discrepanza tra forma parlata e scritta), il servizio ha riscontrato un altissimo gradimento da parte della comunità sorda, in quanto apporta anche un notevole miglioramento nella conoscenza dell'italiano.



Fotogramma del cartone Lampadino e Caramella su Rai Yoyo



Musica visiva: i L.I.S. performer

La musica per le persone sorde ha sempre rappresentato un grande tabù. Quest'anno, al 70° Festival della canzone italiana di Sanremo, è stato possibile raccontare tutte le serate trasmesse in diretta mediante la Lingua dei segni, grazie al nuovo format di Raiplay in cui tutti i brani musicali in gara sono stati interpretati in L.I.S.

Il team di *Sanremo Live L.I.S.* ha visto coinvolti tre ragazzi sordi e dodici udenti, i cosiddetti *LIS Performer*: veri e propri artisti che sono riusciti a trasformare la lingua dei segni in un'esibizione non solo di grande impatto estetico, ma soprattutto dal profondo valore comunicativo. Per la prima volta una trasmissione televisiva ha aperto le porte al mondo dei sordi, resti-

tuendo loro le emozioni della musica. L'ultimo Sanremo è stato il Festival dell'accessibilità per tutti e per una volta la L.I.S. ha vinto e sconfitto ogni barriera linguistica. Come ha affermato il Presidente dell'ENS Giuseppe Petrucci:

«sono molto soddisfatto che la Rai abbia deciso di garantire per tutte le cinque serate del Festival di Sanremo il servizio di sottotitolazione in diretta e, novità assoluta, l'interpretazione in Lingua dei Segni italiana, abbattendo finalmente la barriera alla comunicazione che ha fino ad oggi impedito ai sordi di seguire l'evento d'intrattenimento televisivo italiano dell'anno», ha proseguito Petrucci: «un'importante occasione per dare visibilità e sensibilizza-

re l'opinione pubblica (...) rendere il Servizio pubblico radiotelevisivo accessibile e far rispettare così i diritti di cittadinanza di tutte le persone sorde.»

Il gruppo musicale pop rock italiano *Le Vibrazioni* ha portato in gara sul palco dell'Ariston il noto interprete e performer Mauro Iandolo, un ragazzo udente di 37 anni, figlio di genitori sordi, che ha interpretato il loro brano intitolato *Dov'è nella Lwingua dei segni italiana*, unendo i segni al ritmo, dimostrando così che la musica è universale.

Il testo della canzone parlava proprio della capacità di riuscire a superare le difficoltà della vita, senza farsi trascinare e buttare giù dai problemi di tutti i giorni, piccoli o grandi che siano, lasciando intravedere una speranza di gioia inaspettata. Il testo stesso recita «Ho una clessidra al posto del cuore», riflettendo così sull'umanità e sui sentimenti, a cui sembra non esserci soluzione se non quella di aspettare. La musica unisce, abbatte ogni barriera, separazioni, lontananze, ci regala momenti davvero unici e nei periodi più bui o belli della vita c'è sempre una canzone che ne accompagna il ricordo.

Il 13 marzo 2020 tantissimi artisti e tantissime persone comuni da ogni parte d'Italia, da Palermo, Roma, Genova a Milano, hanno inoltre aderito a una bellissima iniziativa lanciata sui social finalizzata alla solidarietà contro il Coronavirus, un *flash mob* musicale per 'sentirsi uniti seppur lontani'. Un evento partito dal basso ma che ha sostenuto anche la Sindaca di Roma Virginia Raggi che ha lanciato l'invito dicendo: «Affacciamoci alle finestre e salutiamoci, cantiamo una canzone, guardiamoci perché siamo una comunità».



Essere sordi ai tempi del Covid 19

In un momento storico in cui non sono concessi i contatti sociali e umani, a causa della pandemia che il nostro paese si trova a dover affrontare ormai da mesi, c'è anche chi vive un incubo peggiore: quello dell'*incomunicabilità*. Per nessun essere umano è facile vivere questa situazione di totale isolamento, ci si sente più vulnerabili e isolati, ma questa situazione è avvertita da chi vive da sempre l'emarginazione sociale causata dalla sordità.

Le misure straordinarie adottate durante l'emergenza hanno avuto un impatto considerevole su tutti noi, ma ovviamente a risentirne sono state soprattutto le persone con disabilità, in favore delle quali associazioni e enti vari hanno mosso esplicita richiesta affinché non venisse indebolita la rete di assistenza, di supporto e protezione destinata ai disabili più o meno gravi.

Fondamentale è stato l'atto di creare canali di comunicazione e di assistenza rivolti a persone sorde o con ipoacusia, trasmettendo in Lingua dei segni italiana tutte le informazioni utili. Alcuni comuni italiani hanno mostrato una maggiore sensibilità in questo periodo difficile di emergenza sanitaria, materiale e psicologica, garantendo un professionista psicoterapeuta e un esperto in sordità e lingua dei segni italiana che, tramite un canale Skype, potesse offrire supporto psicologico a tante famiglie in difficoltà. Numerose sono state



le richieste inviate all'ENS, affinché tutte le conferenze stampa e le comunicazioni rivolte alla Nazione, venissero tradotte in Lingua dei segni, così come avviene in altri Paesi Europei (ad esempio in Francia), affiancando ai maggiori vertici dell'esecutivo, interpreti professionisti che possano tradurre messaggi importanti sullo stato di salute di tutta la Nazione.

L'immagine iconica dell'epidemia da Coronavirus è certamente rappresentata dalle mascherine, obbligatorie o fortemente consigliate in tutto il mondo. Il contagio del virus avviene tramite il contatto diretto con le persone, attraverso principalmente le goccioline di saliva espulse dalla bocca e dal naso quando si parla, si starnutisce o tossisce. Da qui la necessità di munirsi tutti di mascherine per prevenire la diffusione del virus. Questa obbligatorietà ha portato, come è facile immaginare, una seria difficoltà di comunicazione alle persone sorde che si trovano a dover rinunciare alla possibilità di leggere il labiale dalle persone con cui interagiscono, elemento per loro di fondamentale importanza.

Alcune aziende stanno cercando di superare questo ostacolo, realizzando delle mascherine trasparenti che possono sia proteggere che mostrare il viso. La prima a proporre questo tipo di soluzione per permettere alle persone sorde di comunicare più agevolmente è stata una giovane studentessa statunitense di 21 anni, Ashley Lawrence che ha realizzato in casa, assieme alla madre, un prototipo: una speciale mascherina in tessuto con una finestrina trasparente di plastica flessibile, che permette di comprendere le espressioni facciali.

Numerosissime le richieste sopraggiunte da tutto il mondo per questo suo progetto no profit, denominato *DHH Mask Project* (*deaf and hard of hearing mask project*).



Foto tratta dalla pagina facebook del DHH Mask Project

Anche l'Italia, Paese in cui si contano circa un milione di persone sorde e ipoudenti, si è attivata in merito, infatti diverse aziende si sono adoperate per produrre mascherine gratuitamente per cercare di andare incontro alla vastissima richiesta e fornire una risposta al problema.

Dall'ENS, però, un monito:

Non si pensi che le mascherine servono solo per le persone sorde o ipoudenti, ma dovrebbero essere indossate da chiunque lavori a contatto col pubblico per agevolare la comunicazione e la comprensione tra tutti e tutte.

Zaira Pizzo

Estratto della tesi di Laurea Triennale in
Lingue e Mercati
*L.I.S Voci silenziose. Storia, cultura, lingua
e aspetti sociali.*
Universitas Mercatorum, Roma
Luglio 2020

Bibliografia

Caselli, Maragna, Volterra (2006)
Maria Cristina Caselli, Simonetta Maragna, Virginia Volterra, *Linguaggio e sordità*, Bologna, il Mulino, 2006.